

URBANISTICA

Merler: «Noi di Patrimonio facciamo tutto il possibile ma a volte è complesso»

«Progetti fluviali? Sì, con SuperTrento»

Per il sindaco i due documenti si devono intersecare, con l'interramento

Città dei sogni o road map programmatica? La Trento del futuro si colloca un po' a metà strada, visto che si trova in un momento davvero cruciale per il suo sviluppo nelle prossime decadi. Di "carne al fuoco", nell'ultimo lavoro proposto dal Servizio urbanistica del Comune di Trento, ce n'è parecchia e si va dalla destra Adige (studentato, megaparcheggio, centro multifunzionale, partenza della funivia del Bondone) alla zona sud (cittadella universitaria, Scuola di medicina, corridoio verde) al ripensamento della sinistra Adige (ex Sit, badia San Lorenzo, ponte sull'Adige).

«Più che di carne, parlerei di idee - chiosa **Andrea Villotti**, presidente di Patrimonio del Trentino - e apprezzo moltissimo le suggestioni emerse da quest'ultimo studio. È giusto puntare in alto per

Villotti: «Serve agire ora per la Trento del futuro, e prendere esempio da chi ha fatto bene nel mondo. Giù le torri Italcementi»

ottenere risultati medi, piuttosto che puntare alla mediocrità per avere risultati scarsi. Ho molto viaggiato e trovo sia giustissimo prendere esempio da chi ha fatto bene nel mondo, imparare dai migliori. Londra, New York, Amsterdam, e anche San Francisco, dove ho studiato: la zona destra Adige, con la commistione di campus universitario e zone residenziali, ha davvero un enorme potenziale». Villotti è particolarmente orgoglioso dello studentato, già in predicato: «Il rinnovamento della città parte dalla parte più antica della Tridentum romana per lanciarsi verso il futuro». Per il presidente di Patrimonio tutto troverà una sua collocazione, dal par-



A sinistra le ciminiere dell'ex Italcementi dominano l'area dove vi è un parcheggio temporaneo. Sotto il rendering del futuro studentato



cheggio multipiano («che però dovrà essere in grado anche di ricaricare gli autoveicoli elettrici e quindi si dovranno prevedere anche pannelli fotovoltaici») alle ciclabili, dal Ponte di San Lorenzo alle opere di messa in sicurezza della parete sopra Piedicastello. E le ciminiere dell'ex Italcementi? «Le torri, pericolanti, non appartengono ad un progetto specifico: risanarle avrebbe un costo proibitivo, e non è pensabile che tutta una zona sia vincolata alla loro esistenza. Meglio ricordarle con un'installazione, per esempio delle colonne di luce». Per Villotti «bisogna pensare in maniera strategica alle esigenze e agli standard del futuro». «Kessler ha avuto una

grande intuizione con l'università, ma il suo errore è stato non prevedere che la sua idea potesse avere così successo, l'Università ha plasmato e continuerà a plasmare la città».

«Quello tra Comune, Provincia e Patrimonio - spiega **Andrea Merler**, vicepresidente di Patrimonio - è un rapporto trilaterale e finché tutto è pubblico, la situazione è abbastanza semplice. Il difficile è quando entrano in gioco i privati o altri soggetti e allora si deve percorrere la strada della partnership o dell'alienazione». Un esempio tra tutti, la realizzazione del parcheggio che sostituirà tutti i posti auto in sinistra Adige (Sanseverino, Monte Baldo, Ex Sit). «È un pro-

gramma di grande complessità che, tra gli altri, deve anche risolvere il problema della collocazione del campo nomadi», ricorda Merler. Lo stesso dicasi per il centro polifunzionale-fieristico: «Servono investimenti importanti e per la parte residenziale si devono attrarre investitori privati, spesso spaventati dalla lentezza burocratica e dagli eccessivi vincoli». «Ciò che possiamo fare con Patrimonio, lo facciamo sempre molto volentieri», conclude Merler.

«Quello del rapporto tra Città e fiume - precisa il sindaco **Franco Ianeselli** - è un documento di ricognizione, che precede la fase di pianificazione che viene

portata avanti dal progetto SuperTrento».

Il sindaco appoggia «in pieno» il documento elaborato dalla sua giunta, ma precisa: «Mi sono impegnato personalmente su una cosa: il documento sulla Città e il fiume e il progetto di SuperTrento non corrono su due binari paralleli che non si incontrano ma, viceversa, hanno tanti punti in comune, come per esempio tutto il discorso che riguarda l'interramento della ferrovia. In sintesi, se il blu si lega al fiume, il verde rispecchia le connessioni green». Prosegue Ianeselli: «Le ipotesi al vaglio del progetto sul fiume devono entrare nel percorso partecipativo relativo a SuperTrento». Un esempio «è dato dal "corridoio verde" attraverso le caserme Pizzolato per raggiungere Al Desert e la futura Scuola di Medicina». E mentre sono in arrivo i fondi pubblici, il sindaco chiarisce: «Non ho pregiudizi verso gli investimenti privati, se fatti in un quadro di pianificazione». **B.G.**